

IL CASO DEI 9 POLIZIOTTI

Agenti indagati
il sindacato invita
a "distinguere"

● I sindacati di **polizia** prendono posizione sull'indagine che coinvolge nove agenti delle Volanti della **questura** di Piacenza. Sandro Chiaravalloti (**Siap**) invita «a non fare paragoni con fatti gravi del passato». Il riferimento è alle inchieste sulla **Squadra Mobile** di viale Malta e sui carabinieri della caserma Levante. Stefano Paoloni (**Sap**): «Da dieci anni chiediamo telecamere sulle divise e sulle auto di servizio». Entrambi ripongono fiducia nella magistratura ma anche nella possibilità che i poliziotti indagati chiariscano i fatti contestati.

► MARINO a pagina 11

Indagine su nove poliziotti «No a paragoni col passato»

Sindacati di **polizia**, il segretario regionale **Siap** respinge l'associazione con inchieste su **Mobile** e carabinieri di via Caccialupo



Oggi non ci sono
né misure cautelari
né sospensioni»
(Chiaravalloti - **Siap**)



Da 10 anni chiediamo
telecamere su divise
e auto di servizio»
(Paoloni - **Sap**)

Paolo Marino

PIACENZA

● «Per il momento mi sento solo di dire che la situazione che si sta attualmente prospettando non è da paragonare alla gravità di vicenda che hanno interessato le forze dell'ordine piacentine in passato. Infatti, non ci sono persone sottoposte a misure cautelari, né sospensioni dal servizio o incompatibilità ambientali». Sandro Chiaravalloti, segretario regionale del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti poli-

zia) non accetta l'associazione di idee, scattata in automatico nella mente di qualcuno, tra l'indagine che coinvolge nove poliziotti della squadra volante di Piacenza e indagini del passato: una decina d'anni fa quella che ha travolto la **squadra mobile** della questura di Piacenza e la più recente inchiesta sulla caserma Levante dei carabinieri (vicenda per la quale oggi si discuterà la posizione di cinque militari di fronte alla Cassazione). «Ora non si può entrare nel merito delle accuse - puntualizza Chiaravalloti - che saranno trattate nelle sedi competenti. Dob-

biamo attendere la conclusione delle indagini e che emergano tutti i fatti contestati nella loro completa chiarezza. La magistratura farà il suo dovere e i colleghi si difenderanno».

Anche Stefano Paoloni, segreta-



rio generale del Sap (sindacato autonomo di polizia) ha rilasciato dichiarazioni in merito ai nove agenti della questura di Piacenza indagati dalla Procura: otto di loro sono accusati di arresto illegale, calunnia falso in atto pubblico, mentre il nono di false dichiarazioni ai magistrati, per episodi che si sarebbero svolti tra gennaio e luglio del 2022. «Abbiamo piena fiducia nella magistratura e auspichiamo che i colleghi possano chiarire la loro posizione. Noi da oltre 10 anni chiediamo di essere dotati di telecamere sulle divise e telecamere sulle auto di servizio». Queste le parole rilasciate da Paoloni in un'intervista al GR2.

Nessuna dichiarazione dai difensori dei poliziotti. «Non è il momento di parlare, siamo nella fase delle indagini preliminari», la posizione tenuta dai legali contattati da Libertà.

Le indagini sono affidate ai carabinieri e coordinate dal sostituto procuratore Daniela Di Girolamo. Secondo le accuse, gli agenti in forza alle Volanti avrebbero fatto arresti (in un caso per una vicenda di droga) abusando dei loro poteri e sulla base di verbali redatti con false ricostruzioni e attestazioni, in alcuni casi addirittura minacciando le vittime di ripercussioni.

Uno degli episodi contestati risale al 28 gennaio scorso e in quell'occasione, in base alla ricostruzione dei carabinieri, che si sono basati anche su intercettazioni, gli agenti avrebbero attestato falsamente di aver rinvenuto nella tasca di un arrestato, a seguito di perquisizione personale, un grosso pezzo di hashish dal peso di 90 grammi, che sarebbe stato invece trovato altrove.

Altri episodi nel mirino della Procura risalgono al 25 maggio, in relazione all'arresto di un nigeriano di 28 anni, avvenuto secondo modalità che non sarebbero quelle riportate nelle relazioni di servizio, e al 7 luglio, quando uno degli agenti indagati avrebbe falsamente attestato di aver partecipato a operazioni di polizia giudiziaria in un'abitazione della città mentre da positioning dell'utenza telefonica in uso era registrato altrove.

00864



La questura di Piacenza

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864